
Francia: vescovi su legge bioetica, “invitiamo i cittadini, soprattutto cattolici, a manifestare le loro riserve”

Un invito a tutti i cittadini, soprattutto cattolici, a manifestare le proprie riserve e la propria contrarietà ai provvedimenti contenuti nel progetto di legge sulla bioetica. A lanciarlo sono i vescovi francesi in una nota diffusa ieri a termine della riunione del Consiglio permanente che si è tenuta a Parigi. “Tra pochi giorni il Senato riprenderà la discussione sulla revisione delle leggi sulla bioetica”, ricorda la nota. “I vescovi di Francia hanno da tempo espresso la loro preoccupazione per le disposizioni del testo votato dall'Assemblea nazionale”. Nelle ultime settimane però sono aumentate le pressioni sull'Assemblea nazionale per estendere ulteriormente il periodo di gestazione in cui si può effettuare l'aborto “con il pretesto dei diritti delle donne e dell'uguaglianza”. “Un bambino non è più accolto ma desiderato, prodotto e scelto”, incalzano i vescovi che pongono una serie di domande, alla luce anche della enciclica “Fratelli tutti” di Papa Francesco: “Può una società essere fraterna quando non ha niente di meglio da offrire alle madri in difficoltà dell'eliminazione del figlio che portano in grembo? Può una società essere fraterna quando predispone la nascita di figli che non avranno un padre o al massimo un solo genitore? Può una società essere fraterna quando rinuncia a riconoscere i ruoli di madre e padre, quando non riconosce più che il luogo degno della generazione di un essere umano è l'unione corporea di un uomo e di una donna che hanno scelto di unire le loro vite?”. I vescovi incoraggiano pertanto i parlamentari a considerare queste osservazioni e “invitano tutti i cittadini, soprattutto i cattolici, ad informarsi su questi argomenti e a rendere note le loro riserve e la loro opposizione ai provvedimenti annunciati. La nostra società non deve lasciarsi trascinare subdolamente in un percorso pericoloso per il futuro dell'umanità”.

M. Chiara Biagioni